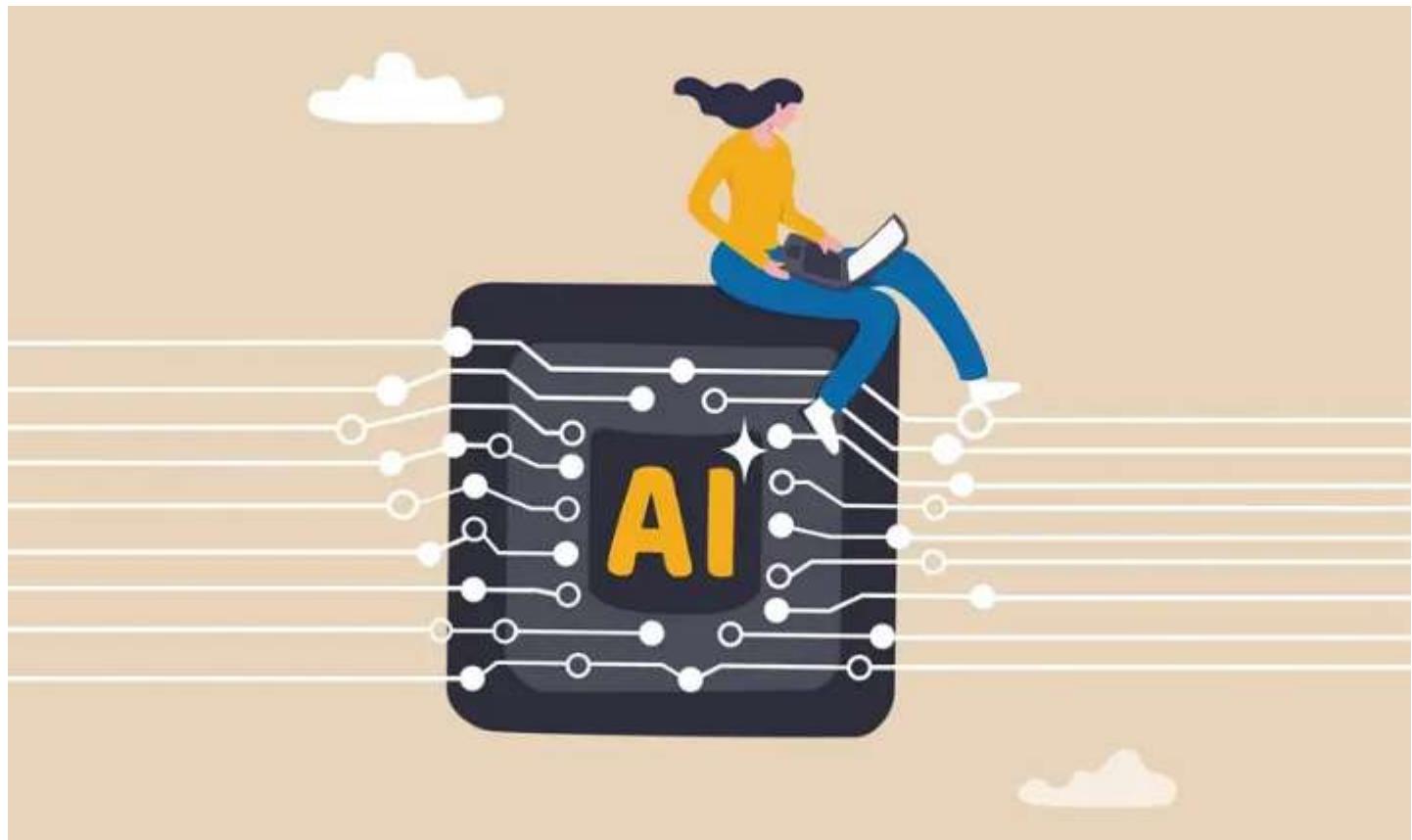


## Lavoro e AI: guida alle professioni del futuro

Entro il 2030 oltre metà delle competenze attuali sarà obsoleta. Una guida gratuita censisce cento professioni emergenti in dodici ambiti, dall'intelligenza artificiale alla space economy, evidenziando come la formazione continua sia ormai indispensabile per restare competitivi (Fonte: <https://www.agendadigitale.eu/> 3 novembre 2025)



Viviamo un'epoca di cambiamenti radicali: [il lavoro non è più una condizione stabile, ma un ecosistema in costante evoluzione](#).

Automazione, intelligenza artificiale, crisi climatica, tecnologie immersive e nuove abitudini di consumo stanno riscrivendo le regole del gioco.

### Indice degli argomenti

- [Il lavoro nell'era del cambiamento continuo](#)
- [Dodici ambiti per orientarsi nelle professioni emergenti](#)
- [Professioni in crescita e lavori in declino](#)
- [La formazione continua come fattore competitivo](#)
- [La formazione come vantaggio competitivo](#)
- [Le iniziative europee e globali per le competenze](#)

### Il lavoro nell'era del cambiamento continuo

La globalizzazione, le sfide demografiche, la diffusione del lavoro da remoto e del nomadismo digitale aggiungono ulteriori complessità. Secondo il World Economic Forum, entro il 2030 oltre il 50% delle competenze attuali sarà obsoleto e più del 65% dei bambini che oggi iniziano la scuola

farà in prospettiva un mestiere che oggi non esiste ancora. In Italia, secondo Unioncamere, già oggi circa un terzo delle imprese fatica a trovare profili adeguati, segno che la distanza tra formazione e domanda di lavoro si sta ampliando.

### Dodici ambiti per orientarsi nelle professioni emergenti

La [Guida alle 100 Professioni del Futuro](#), realizzata da Fondazione Ateneo Impresa<sup>1</sup> e disponibile gratuitamente nasce per orientare studenti, professionisti e imprese in questo scenario. Non è solo un elenco di titoli: è una bussola per navigare tra i 12 grandi ambiti emergenti, dall'Intelligenza Artificiale alla Green Economy, dalla Space Economy alle Biotecnologie, dalla Blockchain alle Smart Cities.

Entrando più nel dettaglio, l'**Intelligenza Artificiale** apre prospettive straordinarie: dalla sanità predittiva agli assistenti intelligenti nei processi aziendali, fino ai sistemi di giustizia aumentata che supportano i magistrati nell'analisi dei dati.

La [Green Economy è oggi il cuore pulsante della trasformazione sostenibile](#). Figure come l'**energy manager** o il **circular economy specialist** diventano strategiche per guidare le imprese nella riduzione dell'impatto ambientale e nell'adozione di modelli produttivi circolari. L'**energy manager** analizza consumi, emissioni e strategie di efficientamento energetico, mentre il **circular economy specialist** progetta cicli produttivi rigenerativi, riducendo sprechi e promuovendo il riuso dei materiali. Queste professionalità non operano solo nel manifatturiero, ma anche nella fashion, nella logistica e nell'agroalimentare, settori sempre più coinvolti nella transizione ecologica.

La [Space Economy, un tempo confinata alla ricerca scientifica](#) e alle agenzie governative, si è ormai aperta al mercato privato. Oltre agli **space traffic controller**, responsabili del monitoraggio orbitale e della prevenzione delle collisioni tra satelliti, emergono figure come i **tecnici del turismo spaziale**, addetti alla sicurezza, alla logistica e all'addestramento dei futuri viaggiatori orbitali. L'industria spaziale, stimata in oltre mille miliardi di dollari entro il 2040, è destinata a generare un ampio indotto di competenze ingegneristiche, digitali e gestionali.

Le [Biotecnologie stanno ridefinendo i confini della medicina e dell'agricoltura](#). Gli esperti di **medicina personalizzata** integrano dati genetici e intelligenza artificiale per creare terapie su misura, mentre i **genetisti agrari** sviluppano colture resistenti ai cambiamenti climatici. È un settore dove la ricerca scientifica si fonde con la sostenibilità alimentare e la salute pubblica, generando nuovi profili altamente qualificati.

La [Blockchain, da tecnologia di nicchia, è diventata infrastruttura di fiducia globale](#). Oltre alle criptovalute, trova applicazione nelle **certificazioni digitali**, nella tracciabilità dei prodotti e nella **supply chain trasparente**, garantendo sicurezza e autenticità in tempo reale. Professioni come il **blockchain compliance officer** o il **digital asset auditor** stanno diventando indispensabili per imprese e istituzioni che vogliono garantire integrità e tracciabilità dei dati.

Le Smart Cities, infine, rappresentano la sintesi di tutte queste trasformazioni. Gli urban data analyst, gli esperti di mobilità sostenibile e i manager della sicurezza digitale urbana progettano città più efficienti, connesse e inclusive, dove l'innovazione tecnologica diventa motore di qualità della vita. La gestione dei dati urbani, l'integrazione dei servizi e la sicurezza informatica sono i nuovi pilastri delle metropoli del futuro.

Questi ambiti non sono mondi separati, ma sistemi interconnessi che si alimentano reciprocamente. L'AI ottimizza i processi della green economy, la blockchain garantisce trasparenza nelle biotecnologie, la space economy produce dati utili alla gestione delle smart cities. È in questa rete di connessioni che nascono le professioni del futuro: ruoli fluidi, interdisciplinari e capaci di interpretare la complessità.

### Professioni in crescita e lavori in declino

Le nuove figure professionali sono sorprendenti: dal **Climate Risk Analyst**, che valuta l'impatto ambientale sugli investimenti, all'**Human-AI Collaboration Specialist**, ponte tra team umani e sistemi intelligenti; dallo **Space Traffic Controller**, che regola il traffico orbitale, al **Vertical Farmer**, che coltiva in verticale in ambienti urbani; fino al **Chief Metaverse Officer**, al **Drone Security Coordinator** o al **Time Broker**.

Queste figure rappresentano solo la punta dell'iceberg di una trasformazione più profonda, in cui tecnologia, sostenibilità e innovazione sociale si intrecciano per generare nuovi ecosistemi professionali. Se fino a pochi anni fa la distinzione tra lavori "tecnicici" e lavori "umanistici" era netta, oggi il futuro appartiene alle competenze trasversali e all'intelligenza collaborativa. Le nuove professioni non si limitano a utilizzare strumenti digitali: nascono da un ripensamento dei processi, dei modelli di business e perfino del significato stesso di "lavoro".

Il **Climate Risk Analyst**, per esempio, è destinato a diventare una figura centrale nella finanza sostenibile. La crescente attenzione delle imprese agli obiettivi ESG (Environmental, Social and Governance) richiede analisti in grado di tradurre il rischio climatico in dati economici concreti: dall'aumento dei costi energetici agli effetti di eventi estremi sulle catene di fornitura. Si tratta di un ruolo che unisce competenze di climatologia, economia e data science, e che avrà un impatto diretto sulle strategie di investimento globali.

L'**Human-AI Collaboration Specialist**, invece, incarna una delle sfide più affascinanti dell'era dell'intelligenza artificiale: costruire relazioni efficaci tra persone e algoritmi. In molte aziende, la difficoltà non risiede tanto nell'adozione della tecnologia quanto nel suo utilizzo consapevole. Questo professionista agisce come mediatore tra i sistemi di AI e i team umani, garantendo che l'automazione non sostituisca ma potenzi il lavoro umano. Dovrà comprendere le dinamiche psicologiche, le etiche dell'AI e le modalità di interazione uomo-macchina, diventando un punto di riferimento per il management.

Lo **Space Traffic Controller**, per quanto possa sembrare uscito da un film di fantascienza, è già una figura necessaria. Con oltre 8.000 satelliti in orbita e un numero crescente di lanci commerciali, lo spazio sta diventando affollato e complesso da gestire. I controller orbitali si occuperanno di monitorare i percorsi, evitare collisioni, coordinare le operazioni di manutenzione e garantire la sicurezza delle missioni. È un lavoro altamente tecnico che richiede competenze in ingegneria aerospaziale, fisica orbitale e sistemi di navigazione, ma anche capacità di decisione rapida e gestione di emergenze in ambienti virtuali.

Diverso ma altrettanto innovativo è il **Vertical Farmer**. Con l'aumento della popolazione mondiale e la riduzione delle superfici coltivabili, l'agricoltura si sposta verso i centri urbani. Coltivare in verticale significa ottimizzare gli spazi, ridurre i consumi idrici e produrre cibo a chilometro zero. Questi professionisti combinano conoscenze agronomiche, competenze tecnologiche e sensibilità ambientale, gestendo sistemi automatizzati di illuminazione, irrigazione e controllo climatico. È una delle professioni simbolo della **green economy**, dove la sostenibilità diventa impresa.

Poi c'è il **Chief Metaverse Officer**, nuova figura manageriale chiamata a costruire la presenza delle aziende nei mondi virtuali. Il metaverso non è solo un luogo di intrattenimento, ma un laboratorio economico e sociale dove si sperimentano nuove forme di interazione, marketing e collaborazione. Il Chief Metaverse Officer dovrà governare la brand identity in ambienti immersivi, coordinare esperienze digitali e valutare i ritorni strategici degli investimenti nel virtuale. Una professione che fonde strategia aziendale, comunicazione, tecnologia 3D e conoscenza dei comportamenti digitali.

A vigilare su questo universo interconnesso troviamo il **Drone Security Coordinator**, figura responsabile della sicurezza delle flotte di droni che già oggi operano in ambito logistico, industriale e di sorveglianza. Con l'espansione dell'uso civile dei droni, la necessità di normare i cieli e prevenire incidenti cresce rapidamente. Questo professionista supervisiona protocolli di sicurezza, cybersecurity, manutenzione dei dispositivi e rispetto delle normative aeronautiche. È una figura cruciale nella nuova mobilità aerea, soprattutto in contesti urbani e industriali complessi.

Il **Time Broker**, infine, rappresenta una delle professioni più concettuali e provocatorie tra quelle emergenti. In un'economia sempre più basata sull'attenzione e sul tempo come risorsa scarsa, questo consulente aiuta individui e organizzazioni a ottimizzare l'uso delle proprie ore di vita e di lavoro. Unisce elementi di coaching, psicologia comportamentale e analisi dei dati per proporre strategie di gestione del tempo personalizzate, con l'obiettivo di migliorare produttività, benessere e equilibrio tra vita privata e professionale.

Queste professioni, pur diverse, condividono alcuni tratti comuni. Sono **ibride**, perché combinano competenze tecniche e umanistiche. Sono **data-driven**, perché basano le decisioni sull'analisi dei dati. Sono **creative**, perché richiedono capacità di problem solving in scenari non ancora codificati. Ma soprattutto, sono **dinamiche**: nascono oggi per evolvere continuamente domani, in risposta ai mutamenti tecnologici e sociali.

## La formazione continua come fattore competitivo

La formazione, in questo contesto, gioca un ruolo cruciale. Non esistono percorsi accademici "classici" per diventare Chief Metaverse Officer o Climate Risk Analyst. Queste figure richiedono percorsi flessibili, interdisciplinari, aggiornabili. È qui che entra in gioco la formazione AI based, capace di costruire esperienze personalizzate di apprendimento continuo. Le piattaforme di microlearning, gli algoritmi di adattamento dei contenuti e i sistemi di tutoraggio virtuale consentono di apprendere in modo dinamico, modulare e orientato alle competenze emergenti. Il futuro del lavoro, dunque, non è più una questione di titoli di studio ma di **capacità di apprendimento continuo**. Le aziende cercano sempre più figure che sappiano adattarsi, aggiornarsi e imparare a imparare. L'AI, in questo senso, può diventare un alleato prezioso, in grado di suggerire percorsi formativi personalizzati, di anticipare i trend del mercato del lavoro e di valorizzare le competenze trasversali dei singoli individui.

Parallelamente, la guida censisce anche 50 professioni in declino: cassieri, agenti di viaggio, postini, contabili, centralinisti. L'automazione e il digitale stanno progressivamente sostituendo compiti ripetitivi e prevedibili. Non significa scomparsa immediata, ma trasformazione radicale, con l'urgenza di acquisire nuove competenze.

## La formazione come vantaggio competitivo

In questo contesto, la **formazione continua** diventa il vero fattore competitivo. Non basta più un titolo di studio: serve aggiornarsi costantemente, esplorare nuovi orizzonti e acquisire competenze trasversali e specialistiche, per adattarsi a contesti in continua mutazione. Le imprese sono chiamate a investire in [programmi di reskilling e upskilling](#), creando corporate academy e percorsi di aggiornamento per i propri dipendenti. Il rischio è una nuova frattura sociale: tra chi ha accesso a percorsi di crescita e chi rimane intrappolato in competenze superate.

Non si tratta solo di tecnologia: [le professioni del futuro richiedono anche nuove soft skills](#). Creatività, pensiero critico, problem solving e intelligenza emotiva saranno indispensabili per governare sistemi complessi e collaborare con le macchine. L'**empatia digitale**, la capacità di comunicare e costruire relazioni autentiche anche in ambienti virtuali, diventa una competenza chiave per leader, manager e professionisti.

## Le iniziative europee e globali per le competenze

Il tema è globale. L'Unione Europea ha lanciato iniziative come la [Digital Skills and Jobs Coalition](#), per ridurre il gap di competenze digitali, e il programma **Erasmus+ per la formazione professionale**, che sostiene la mobilità dei giovani e dei lavoratori in tutta Europa. Anche l'UNESCO insiste sull'importanza del **lifelong learning** come diritto universale, sottolineando che l'educazione permanente è la chiave per garantire inclusione sociale e competitività economica.

Il target di queste iniziative è ampio: studenti, professionisti, manager e imprenditori. Ma il messaggio resta unico: il futuro non si subisce, si costruisce. In un mercato del lavoro che cambia con velocità inedita, la formazione continua non è più un'opzione, ma la condizione necessaria per affrontare le professioni del domani. Prepararsi significa non solo restare competitivi, ma contribuire a un futuro più sostenibile, innovativo e umano.

[Guida alle 100 professioni del futuro](#)